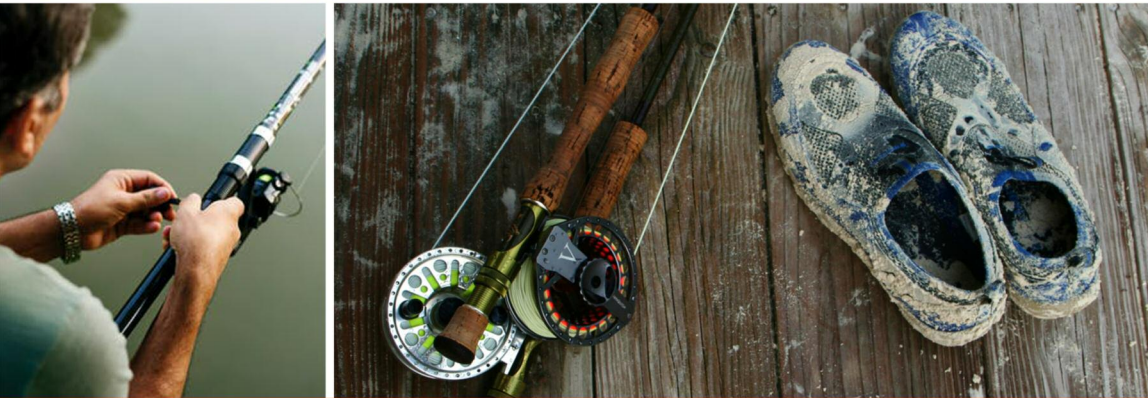




• Fermiamo le specie invasive •



PESCA SPORTIVA E SPECIE ALIENE INVASIVE

Codice di condotta



LIFE15 GIE/IT/001039



• Fermiamo le specie invasive •



PESCA SPORTIVA E SPECIE ALIENE INVASIVE

Codice di condotta



LIFE15 GIE/IT/001039



Indice

Premessa	1
1. Introduzione	2
2. Obiettivi del Codice	6
2.1 Consapevolezza, educazione, ricerca, formazione e monitoraggio	6
2.2 Gestione della pesca	7
2.3 Biosicurezza per la pesca ricreativa	7
2.3.1 Indicazioni generali	7
2.3.2 Procedure di controllo, pulizia, asciugatura	8
2.3.3 Imbarcazioni	9
Bibliografia di riferimento	13

Finanziato da



LIFE15GIE/IT/001039

Beneficiario coordinatore



Partner



Cofinanziatori



Citazione consigliata:

Donatella Crosetti, Anna Alonzi, Lucilla Carnevali, Alberto F. Inghilesi, Elena Tricarico, 2018. *Pesca sportiva e specie aliene invasive: Codice di Condotta*. Life ASAP. Pubblicazione realizzata nell'ambito del progetto LIFE15GIE/IT/001039 "Alien Species Awareness Program" (ASAP). p: 13

Premessa

Le specie aliene invasive (*Invasive Alien Species*, IAS) rappresentano una delle maggiori minacce per la diversità biologica nativa in tutto il mondo. Le IAS sono specie aliene, o esotiche (*i.e.* specie che si trovano al di fuori della propria area di origine in conseguenza di una azione diretta volontaria e/o accidentale da parte dell'uomo), che causano impatti negativi nei confronti della biodiversità e dei servizi ecosistemici, delle attività economiche e della salute dell'uomo. La pesca ricreativa e le attività connesse sono riconosciute come un vettore importante di introduzione di IAS. I pescatori sportivi stanno diventando sempre più coscienti e preoccupati dell'impatto delle specie aliene invasive sull'ambiente, sulla qualità delle acque e sulle specie ittiche native, e risposte contrastanti sono state fornite dai governi degli Stati Membri nell'intraprendere misure per prevenire, contenere ed eradicare queste specie.

In collaborazione con gli esperti dei vari settori coinvolti, il Consiglio d'Europa ha preparato dei Codici di Condotta, finalizzati a rendere ampi settori della società civile più sensibili ai rischi per la biodiversità nativa legati all'introduzione di specie aliene. I Codici di Condotta sono strumenti volontari che trovano piena legittimazione nel contesto del Regolamento UE 1134/2014 sulle IAS, recepito in Italia con il DLgs. 230/2017.

Il presente documento rappresenta una sintesi del Codice europeo rivolto a tutti gli enti e alle organizzazioni che si occupano di pesca ricreativa, ai pescatori sportivi, alle aziende che dipendono dai pescatori sportivi, nonché all'industria dell'attrezzatura da pesca in generale, e si pone l'obiettivo di stabilire uno standard comune a livello europeo che consenta di continuare a pescare o a svolgere attività legate alla pesca, limitando al minimo le possibilità di introdurre e diffondere specie aliene che diventino invasive e causino danni economici e/o ecologici. La versione integrale tradotta in italiano del Codice è reperibile sul sito del Life ASAP (www.lifeasap.eu).



Introduzione

Le IAS sono ormai da tempo identificate dal mondo scientifico come uno dei più importanti fattori responsabili della perdita di biodiversità e di cambiamenti nei servizi ecosistemici a livello globale, insieme al sovrasfruttamento delle risorse, all'inquinamento, alla distruzione degli habitat e ai cambiamenti climatici. Oltre alla perdita di biodiversità, le IAS possono anche causare gravi perdite economiche e impatti sulla salute umana. A livello globale, è stato stimato un costo nella gestione delle IAS pari al 5% del PIL mondiale, mentre a livello europeo si calcola una spesa di 12 miliardi di euro all'anno dovuto alle IAS. Questi costi includono costi diretti correlati alla gestione delle stesse e alle perdite economiche di cui sono la causa, e non costi legati alla perdita di servizi ecosistemici. È importante distinguere tra IAS e specie aliene in generale: le IAS sono un sottoinsieme delle specie aliene ed è su di loro che si concentra l'attenzione dei gestori.

La pesca ricreativa è stata identificata storicamente come importante via di ingresso primaria e secondaria nella diffusione di IAS. L'indotto creato da questa attività è cospicuo (si parla di 19 miliardi di euro spesi nel 2006), ma la pesca ricreativa può giocare un ruolo chiave nella prevenzione, nel controllo e nell'eradicazione delle IAS. Già dal 1995, la FAO (Food and Agriculture Organisation of the United Nations) ha adottato il Codice di Condotta per una Pesca Responsabile. Successivamente, nel 2008 l'EUFAC (European Inland Fisheries Advisory Commission) ha redatto il Codice di Condotta per la Pesca Sportiva, mentre nel 2010 la Carta Europea sulla Pesca Sportiva e la Biodiversità ha preso in considerazione il ruolo della pesca ricreativa nella conservazione della biodiversità, attraverso l'uso della pesca gestita in modo sostenibile. Infine, i pescatori hanno manifestato da tempo la volontà di essere coinvolti nelle azioni di contrasto alle IAS.

Negli ultimi anni la normativa sulle IAS ha fatto grandi passi avanti. Il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento n. 1143/2014 del 22 ottobre 2014 recante "Disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive". Il Regolamento prevede che i Paesi Membri attuino una serie di misure gestionali per le IAS più dannose, che comprendono il blocco del commercio, del possesso e del trasporto, il divieto di rilascio nell'ambiente, di allevamento e riproduzione, il rilevamento pre-

coce e la rapida eradicazione, l'identificazione delle principali vie di ingresso sulle quali concentrare gli sforzi di prevenzione. Queste misure si applicano alle specie inserite nella lista di "Specie esotiche invasive di rilevanza unionale". L'Italia, con il Decreto Legislativo n.230 del 15 dicembre 2017, ha adeguato la normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 1143/14.

All'interno di questo quadro normativo e alla luce dei documenti già presenti in merito, il Codice di Condotta "Pesca sportiva e specie aliene invasive" intende promuovere buone pratiche volontarie nel mondo della pesca sportiva, affinché i pescatori possano contribuire alla lotta contro le specie aliene invasive, agendo da "occhi e orecchie" dei fiumi, dei laghi e dei mari d'Europa nell'individuare queste specie, fornire informazioni sulla loro diffusione, nonché partecipare attivamente nel controllo e nell'eradicazione delle stesse.



COME TENERSI INFORMATI SULLE SPECIE ALIENE?

Esistono vari siti internet realizzati dai principali enti nazionali che illustrano aspetti generali legati alle specie aliene invasive e alle misure di prevenzione e gestione del problema:

www.minambiente.it/pagina/specie-esotiche-invasive

www.specieinvasive.it

www.lifeasap.eu

L'elenco delle specie attualmente inserite nella lista di "Specie esotiche invasive di rilevanza unionale" è soggetto a periodiche revisioni; pertanto, si raccomanda di visitare la pagina dell'Unione Europea di riferimento (http://ec.europa.eu/environment/nature/invasivealien/index_en.htm).

In rete sono inoltre disponibili molte altre banche dati, come ad esempio il Global Invasive Species Database dell'IUCN SSC Invasive Species Specialist Group (www.iucngisd.org) e il Global Register of Introduced and Invasive Species (<http://www.griis.org/>), entrambe ospitate in Italia da ISPRA; il CABI Invasive Species Compendium (<https://www.cabi.org/isc/>); NOBANIS, European Network on Invasive Alien Species (www.nobanis.org); WORMS, World Register on Marine Species (<http://www.marinespecies.org/>): si tratta delle maggiori fonti di informazione sulla distribuzione delle specie esotiche invasive in Europa e nel mondo, sugli habitat colonizzati, sulle loro modalità e vie di introduzione e diffusione (pathway), sugli impatti che ne derivano.

In Italia ISPRA, su incarico del MATTM e in collaborazione con esperti nazionali, tra cui l'AIAD (Associazione Italiane Ittiologi Acque Dolci; <http://www.aiad.it/>), tiene aggiornata la banca dati nazionale sulle specie aliene, consultabile su www.specieinvasive.it

Nel *Registro Acquacoltura delle specie aliene* (<http://www.registro-asa.it/it/registro-acquacoltura-delle-specie-aliene>) vengono riportate le specie non indigene allevate in Italia alle quali si applicano le disposizioni del Reg CE 708/ 2007, nell'ambito del quadro normativo volto a discipli-

nare l'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti:

Gambero di fiume - *Astacidae, Cambaridae*

Gambero di palude - *Procambarus clarkii*

Mazzancolla - *Penaeus japonicus*

Persico spigola - *Morone chrysops x M. saxatilis*

Pesce gatto - *Ameiurus melas*

Tilapie n.i. - *Oreochromis* (=Tilapia) spp

L'uso di specie aliene in acquacoltura è infatti un importante mezzo di diversificazione delle produzioni, ma al tempo stesso può rappresentare un importante veicolo di introduzione involontaria di specie acquatiche invasive e di organismi associati.



OBIETTIVI DEL CODICE

Questo Codice di Condotta è rivolto a tutti coloro che sono impegnati nella pesca ricreativa e nella pesca in generale, siano essi pescatori sportivi, associazioni volontarie come circoli o gruppi affiliati di pescatori sportivi, enti governativi per la pesca ricreativa o settori commercialmente coinvolti con la pesca ricreativa e la pesca in generale, come ad esempio le imbarcazioni a noleggio o coloro che praticano la pesca a livello commerciale.

Gli obiettivi principali sono fornire indicazioni sulle misure volontarie da adottare per prevenire l'introduzione e la diffusione delle IAS, dei patogeni e delle patologie correlate (misure già indicate nei codici di condotta EIFAC) e aumentare la consapevolezza sulle invasioni biologiche.

In quanto strumento volontario, questo Codice mira a promuovere il consenso da parte dei pescatori e di tutti coloro che sono impegnati nella pesca. Tutti gli interessati devono sentirsi coinvolti e valorizzati, essendo attori fondamentali in grado di contribuire, mediante l'adozione di buone pratiche di biosicurezza e con il loro impegno nel tempo, alla soluzione dei problemi esistenti relativi alle IAS.

2.1 Consapevolezza, educazione, ricerca, formazione e monitoraggio

Il settore della pesca ricreativa dovrebbe perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere la consapevolezza del codice per incoraggiare una pesca ricreativa responsabile attraverso l'informazione mirata, l'educazione e la formazione dei pescatori sportivi, dei manager, dei decisori politici e degli altri portatori di interesse. Particolare enfasi dovrebbe essere posta sulle procedure di identificazione e segnalazione, insieme alla biosicurezza;
- collaborare con esperti competenti nello sviluppo della consapevolezza e di programmi educativi mirati a informare il settore della pesca ricreativa sulle specie aliene invasive;
- le agenzie e le autorità governative dovrebbero impegnarsi insieme ai pescatori sportivi in programmi di eradicazione di specie aliene invasive;
- promuovere la ricerca sulla pesca ricreativa, nonché sugli ecosistemi acquatici a essa associati e sui fattori ambientali rilevanti che influenzano la pesca sportiva;
- in collaborazione con le agenzie governative e le associazioni di pesca sportiva, monitorare l'applicazione e l'implementazione del Codice di Condotta e i suoi effetti sulla pesca ricreativa nei Paesi Membri.

Il presente Codice di Condotta dovrebbe essere rivisto periodicamente e, se op-

portuno, tenere in considerazione nuovi sviluppi sulle IAS e i loro impatti sulla pesca ricreativa.

2.2 Gestione della pesca

Il settore della pesca ricreativa dovrebbe perseguire i seguenti obiettivi:

- impedire il rilascio, la diffusione e la traslocazione di specie aliene invasive che hanno un impatto sulle popolazioni ittiche native o sull'ambiente;
- coinvolgere i pescatori sportivi nei programmi di eradicazione delle specie aliene invasive per incrementarne la consapevolezza;
- impegnarsi con le autorità o altri soggetti nella pianificazione della gestione per la biosicurezza, il controllo e l'eradicazione delle specie aliene invasive;
- effettuare popolamenti e ripopolamenti in ottemperanza delle norme e l'orientamento regionale e nazionale;
- notificare immediatamente la presenza di specie aliene invasive in accordo con le linee guida nazionali;
- non rifornire, introdurre e trasferire pesci vivi o altri organismi acquatici all'interno o tra bacini idrici senza previa autorizzazione dalle autorità;
- usare esche, in particolare esche vive, solo in accordo con i regolamenti locali o nazionali e usare organismi acquatici solo nelle acque nelle quali questi sono stati raccolti; non trasferire mai esche vive da un corpo idrico a un altro;
- evitare l'introduzione di qualunque specie aliena a fini di creare attività di pesca.

2.3 Biosicurezza per la pesca ricreativa

2.3.1 Indicazioni generali

- I pescatori sportivi dovrebbero essere consapevoli delle specie aliene invasive e partecipare a programmi educativi progettati per questo fine.
- Segnaletica e assistenza adeguate dovrebbero essere fornite a tutti i pescatori sportivi, affinché questi possano diventare consapevoli del rischio, e dovrebbero contenere consigli su come evitare la diffusione.
- Idealmente, tutte le operazioni di pulizia e di ispezione dovrebbero essere controllate da un volontario o da un addetto del personale.
- Laddove possibile, l'accesso e l'uscita per i pescatori sportivi dovrebbero essere limitati preferibilmente a un solo punto. I pescatori sportivi dovrebbero registrare l'ingresso e l'uscita, confermando di avere pulito e ispezionato la loro attrezzatura. Laddove è stata segnalata una nuova specie aliena invasiva, questa procedura dovrebbe essere sempre seguita al fine di permetterne il contenimento.
- Qualunque sito può avere delle specie aliene invasive e agenti patogeni che po-



trebbero essere diffusi.

- Il rischio può essere ridotto riducendo il tempo di contatto dell'attrezzatura con l'acqua.
- Se possibile, reti, ormeggi flottanti, imbarcazioni e attrezzature degli stessi dovrebbero essere forniti sul posto e usati preferibilmente rispetto all'attrezzatura personale trasportata da altri luoghi.
- I tappetini per la slamatura e i borsoni dell'attrezzatura non dovrebbero essere introdotti in acqua e dovrebbero essere puliti con attenzione dopo l'uso e asciugati.

2.3.2 Procedure di controllo, pulizia, asciugatura

- **Controllo** - Tutto il vestiario e l'attrezzatura dovrebbero essere ispezionati con attenzione e ogni singolo residuo visibile (fango, materiale vegetale o animale) deve essere rimosso e lasciato nel corpo idrico di provenienza. Particolare attenzione deve essere posta alle cuciture degli stivali e degli stivaloni alti di gomma.
- **Pulisci** - L'attrezzatura deve essere lavata sul posto con un getto d'acqua, anche a pressione. Se non fossero disponibili strutture in loco, l'attrezzatura deve essere chiusa con attenzione in contenitori, ad esempio buste di plastica, e trasportata chiusa fino al punto dove esistono tali strutture. Le acque di lavaggio dovranno però poi essere riversate nel corpo idrico nel quale l'attrezzatura è stata usata, o contenute, facendo attenzione affinché non vengano riversate in altri corsi d'acqua o sistemi di drenaggio (non scaricare le acque reflue nelle fogne o nel lavandino). Se possibile, l'attrezzatura pulita deve essere immersa in una soluzione disinfettante per eliminare gli agenti patogeni, ma bisogna specificare che questa procedura ha poche probabilità di sopprimere le specie aliene.
- **Asciuga** - Un'asciugatura meticolosa rappresenta il metodo migliore per disinfettare vestiario e attrezzatura. Stivali e reti devono essere appesi ad asciugare. L'attrezzatura dovrebbe rimanere completamente asciutta per almeno 48h prima di poter essere usata altrove. Alcune specie aliene invasive possono sopravvivere fino a 15 giorni in ambiente umido, o due giorni in ambiente asciutto, per cui l'asciugatura deve essere meticolosa e completa.

2.3.3. Imbarcazioni

Quando i pescatori sportivi utilizzano imbarcazioni o altri sistemi flottanti per la pesca, oltre ai punti elencati sopra:

- il materiale incrostante deve essere completamente eliminato da tutti gli scafi e dalle altre superfici sommerse prima di essere trasferiti in un altro sito;
- particolare attenzione deve essere posta ai carrelli, che potrebbero avere delle cavità nelle quali potrebbe ristagnare acqua e che possono essere difficili da ispezionare. Se possibile, carrelli e rimorchi dovrebbero essere forniti sul posto e usati in preferenza rispetto all'attrezzatura personale;
- l'acqua di sentina o raccolta all'interno delle imbarcazioni o di altri sistemi flottanti deve essere completamente svuotata prima di lasciare il sito di pesca;
- i motori a raffreddamento ad acqua devono essere completamente lavati con acqua corrente per assicurarsi che non nascondano specie aliene invasive.



PRINCIPALI CONVENZIONI E NORMATIVA SULLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE

FONTI INTERNAZIONALI

- Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici (Convenzione di Ramsar, DPR n. 448 del 13.03.1976 - GU 173 del 03.07.1976)
<https://www.ramsar.org/about/the-ramsar-convention-and-its-mission>
- Convenzione sulla Diversità Biologica (Convenzione di Rio, CBD, Legge n. 124 del 14.02.1994 - GU n. 44 del 23.02.1994 SO)
<https://www.cbd.int/>
- Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Convenzione di Berna, Legge n. 503 del 05.08.1981 - GU n. 250 del 11.09.1981 SO)
<https://www.coe.int/en/web/bern-convention>
<http://www.minambiente.it/pagina/convenzione-di-berna>
- Codice di Condotta per le Introduzioni e Trasferimenti di Organismi Acquatici Marini ICES 2003 (testo in inglese)
<https://www.nobanis.org/globalassets/ices-code-of-practice.pdf>

FONTI COMUNITARIE

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica (Direttiva "Habitat", DPR n. 357 del 08.09.1997 - GU n. 248 del 23.10.1997 SO).
<http://www.minambiente.it/pagina/direttiva-habitat>
- Strategia sulla Biodiversità fino al 2020
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=LEGISSUM:ev0029&from=IT>
http://ec.europa.eu/environment/pubs/pdf/factsheets/biodiversity_2020/2020%20Biodiversity%20Factsheet_IT.pdf
- Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.
http://ec.europa.eu/environment/nature/invasivealien/index_en.htm
- Regolamento (CE) n. 708/2007 del consiglio dell'11 giugno 2007 relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti
- Regolamento (CE) n. 506/2008 della Commissione del 6 giugno 2008 che modifica l'allegato IV del regolamento (CE) n. 708/2007 del Consiglio relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti

- Regolamento (CE) n. 535/2008 della Commissione del 13 giugno 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 708/2007 del Consiglio relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti
- Regolamento (UE) n. 304/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 recante modifica del regolamento (CE) n. 708/2007 del Consiglio relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti
- Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1141 della Commissione del 13 luglio 2016 che adotta un elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale in applicazione del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio

NORMATIVA NAZIONALE

- D.P.R. n. 357 del 08.09.1997, Testo aggiornato e coordinato al D.P.R. n. 120 del 12.03.2003, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- Decreto 19.01.2015, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), recante l' "Elenco delle specie alloctone escluse dalle previsioni dell'articolo 2, comma 2 -bis, della legge n. 157/1992" (GU n. 31 del 07.02.2015 SG).
- Decreto ministeriale del 28/07/2016 ai sensi dell'Articolo 5 del Regolamento (CE) n. 708/2007 del Consiglio dell'11 giugno 2007, nomina Comitato consultivo per l'impiego in acquacoltura di specie esotiche.
- Decreto legislativo n. 230/2017 per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.
- Decreto ministeriale del 04/04/2017 relativo alla esclusione del *Silurus glanis* dall'applicazione dell'art. 2 par. 5 del Reg CE 708/2007 in relazione alle attività di acquacoltura soggette alla giurisdizione dello Stato Italiano
- Registro Acquacoltura delle specie aliene
L'art. 5 del Regolamento (CE) 708/2007 prevede la designazione di un'Autorità competente o responsabile per ogni Stato membro e la costituzione di un "Comitato Consultivo" di esperti per assistere l'Autorità competente nel percorso di autorizzazione all'introduzione di specie non indigene e la traslocazione di specie localmente assenti. In Italia, l'autorità competente è il Ministero delle Politiche



Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo (MiPAAFT), Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali, che ha nominato un Comitato Consultivo di esperti, affidando all'ISPRA la Segreteria Tecnica di supporto alle attività del Comitato Consultivo e la realizzazione di un registro delle specie esotiche e localmente assenti, consultabile online.
<http://www.registro-asa.it/it/registro-acquacoltura-delle-specie-aliene>

Bibliografia di riferimento

Fernández-Galiano E. (2014). European code of conduct on recreational fishing and invasive alien species. Council of Europe T-PVS/Inf 18.

Savin D., Occhipinti-Ambrogi A., Marchini A., Tricarico E., Gherardi F., Olenin S. & Gollasch S. (2010). The top 27 animal alien species introduced into Europe for aquaculture and related activities. *Applied Ichthyology*, 26 (suppl. 2): 1-7

Tricarico E. (2012). A review on pathways and drivers of use regarding non-native freshwater fish introductions in the Mediterranean region. *Fisheries Management and Ecology*, 19: 133-141.





www.lifeasap.eu